



OSSERVATORIO SUL RISPETTO DEI DIRITTI FONDAMENTALI IN EUROPA

Newsletter n. 68

15 maggio 2018

Aggiornamento sulla giurisprudenza e sugli atti rilevanti per la protezione dei diritti fondamentali inseriti nel sito www.europeanrights.eu

Quanto agli **atti dell'Unione europea** abbiamo inserito:

- la Risoluzione del Parlamento europeo del 3.5.2018 sul pluralismo e la libertà dei media nell'Unione europea;
- la Risoluzione del Parlamento europeo del 17.4.2018 sulla parità di genere nel settore dei media;
- Il parere 4/2018 del Garante europeo della protezione dei dati del 16.4.2018 *"on the Proposals for two Regulations establishing a framework for interoperability between EU large-scale information systems"*;
- lo Studio del Parlamento europeo dell'1.04.2018 *"The Hague Conference on private international law "judgments convention"*;
- il Rapporto dell'Agenzia dell'UE per la protezione dei diritti fondamentali del 28.03.2018 *"Under watchful eyes: biometrics, EU IT systems and fundamental rights"*.

Per il **Consiglio d'Europa** segnaliamo le seguenti risoluzioni e raccomandazioni:

dell'**Assemblea parlamentare**:

- la Risoluzione 2220 del 27.04.2018, *"L'integrazione, la promozione dell'autonomia e la protezione dei minori migranti attraverso la scolarizzazione obbligatoria"*;
- la Risoluzione 2219 del 27.04.2018, *"La tubercolosi resistente ai farmaci in Europa"*;
- la Risoluzione 2218 del 26.04.2018, *"Lottare contro il crimine organizzato facilitando la confisca dei beni illeciti"*;
- la Risoluzione 2217 e la Raccomandazione 2130 del 26.04.2018, *"Problemi giuridici posti dalla guerra ibrida (nella quale gli avversari combinano l'azione militare tradizionale con altri atti ostili nell'ambito dell'informazione, quali i cyber attacchi e la disinformazione) e gli obblighi in materia di diritti umani"*;
- la Risoluzione 2216 e la Raccomandazione 2128 del 26.04.2018, *"Seguito del rapporto del Gruppo di inchiesta indipendente sulle allegazioni di corruzione in seno all'Assemblea parlamentare"*;
- la Risoluzione 2215 e la Raccomandazione 2127 del 26.04.2018, *"La situazione in Libia: prospettive e ruolo del Consiglio d'Europa"*;
- la Risoluzione 2214 e la Raccomandazione 2126 del 26.04.2018, *"Bisogni e diritti umanitari degli sfollati all'interno del loro paese in Europa"*;
- la Risoluzione 2213 del 25.04.2018, *"Lo statuto dei giornalisti in Europa"*;

- la Risoluzione 2211 del 24.04.2018, "Il finanziamento del gruppo terroristico ISIS: le lezioni apprese";
- la Risoluzione 2209 e la Raccomandazione 2125 del 24.04.2018, "Lo stato di emergenza: questioni di proporzionalità relative alla deroga prevista dall'articolo 15 della Convenzione europea dei diritti umani".

Per la **Corte di giustizia** abbiamo inserito le sentenze:

- 26.04.2018, C-34/17, *Donnellan*, sull'assistenza reciproca in materia di recupero crediti e sul diritto a un ricorso effettivo;
- 24.04.2018, C-353/16, *MP (Protection subsidiaire d'une victime de tortures passées)*, sulla concessione della protezione sussidiaria in caso di rischio effettivo, nel paese di origine, di privazione intenzionale di cure adeguate al trattamento dei postumi fisici o mentali degli atti di tortura commessi in passato dalle autorità di tale paese;
- 17.04.2018, cause riunite C-316/16 e C-424/16, *B*, sui presupposti per la protezione rafforzata contro l'allontanamento in caso di soggiorno nello Stato membro ospitante nei dieci anni precedenti la decisione di allontanamento;
- 17.04.2018, C-414/16, *Egenberger*, sul requisito dell'appartenenza a una religione per ottenere un posto di lavoro nell'ambito di una Chiesa, sulla differenza di trattamento e sul controllo giurisdizionale;
- 17.04.2018, C-441/17, *Commissione c. Polonia*, sulle operazioni di gestione forestale e la tutela dell'ambiente;
- 17.04.2018, cause riunite C-195/17, da C-197/17 a C-203/17, C-226/17, C-228/17, C-254/17, C-275/17, da C-278/17 a C-286/17, e da C-290/17 a C-292/16, *Krüsemann e a.*, sullo sciopero selvaggio del personale di volo e sulla tutela dei passeggeri;
- 12.04.2018, C-550/16, *A e S*, sul ricongiungimento familiare di un minore non accompagnato che diventa maggiorenne nel corso della procedura di asilo;
- 12.04.2018, C-302/17, *PPC Power*, sul sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra e la tutela dell'ambiente;
- 10.04.2018, C-191/16, *Pisciotti*, sull'extradizione verso gli Stati Uniti d'America di un cittadino di uno Stato membro che ha esercitato il suo diritto di libera circolazione e sul divieto di estradizione applicato unicamente ai cittadini nazionali;
- 21.03.2018, C-551/16, *Klein Schiphorst*, sull'Accordo tra la Comunità europea e la Confederazione svizzera e le prestazioni di disoccupazione;
- 20.03.2018, C-524/15, *Menci*, e C-537/16, *Garlsson Real Estate e a.*, entrambe sulle limitazioni al principio del *ne bis in idem*;
- 15.03.2018, C-431/16, *Blanco Marqués*, sulla previdenza sociale dei lavoratori migranti;

e le conclusioni dell'**Avvocato generale**:

- 12.04.2018, C-335/17, *Valcheva*, sul diritto di visita dei nonni in materia di responsabilità genitoriale e diritti dei minori;
- 10.04.2018, C-89/17, *Banger*, sul ritorno di un cittadino dell'Unione nello Stato membro di cui è cittadino dopo aver esercitato i diritti di libera circolazione in un altro Stato membro, sul diritto di soggiorno di un cittadino di un paese terzo che sia membro della famiglia allargata di un cittadino dell'Unione e sul controllo giurisdizionale effettivo della decisione di diniego dell'ingresso o del soggiorno di un membro della famiglia allargata;

e per il **Tribunale** le sentenze:

- 23.04.2018, T-561/14, *One of Us e a. c. Commissione*, sull'iniziativa di un milione di cittadini europei e sul diritto della Commissione di non presentare una proposta legislativa avente lo stesso oggetto;
- 22.03.2018, T-540/15, *De Capitani c. Parlamento*, sull'accesso ai documenti dei triloghi ai quali partecipano rappresentanti del Parlamento, del Consiglio e della Commissione nel corso della procedura legislativa;

- 15.03.2018, T-1/17, *La Mafia Franchises c. EUIPO e Italia*, sulla nullità della registrazione di un marchio perché contrario all'ordine pubblico.

Per la **Corte europea dei diritti umani** segnaliamo le sentenze:

- 26.04.2018, *Hoti c. Croazia* (n. 63311/14), sulla mancata regolarizzazione di un immigrato apolide, pur residente da molti anni;
- 26.04.2018, *Mohamed Hasan c. Norvegia* (n. 27496/15), sulle circostanze eccezionali che giustificano l'adozione di un bambino vittima di violenze domestiche da parte della famiglia che lo aveva accolto;
- 26.04.2018, *Čakarević c. Croazia* (n. 48921/13), sull'illegittima imposizione del rimborso di prestazioni sociali versate per errore e costituenti la sola fonte di reddito della ricorrente;
- 24.04.2018, *Lozovyye c. Russia* (n. 4587/09), sul funerale di una vittima di un atto criminale senza aver preso misure appropriate per informare i suoi prossimi congiunti;
- 24.04.2018, *Benedik c. Slovenia* (n. 62357/14), sull'illegittimo comportamento della polizia che, senza l'autorizzazione di un giudice, aveva ottenuto informazioni riguardo all'indirizzo IP del ricorrente;
- 19.04.2018, *Ottan c. Francia* (n. 41841/12), sull'ammonizione inflitta a un avvocato per un commento fatto all'uscita dalla sala di udienza in seguito alla lettura della sentenza;
- 10.04.2018, *Tsvetkova e altri c. Russia* (n. 54381/08), sull'adozione di una procedura interna di scorta, di arresto e di detenzione amministrativa: la Corte ha definito illegittimo il riconoscimento di un diritto al ricorso solo dopo che la pena amministrativa era stata già eseguita;
- 5.04.2018, sentenza di Grande Camera, *Zubac c. Croazia* (n. 40160/12), sui pretesi eccessi di formalismo nell'interpretazione delle regole di procedura;
- 4.04.2018, sentenza di Grande Camera, *Correia de Matos c. Portogallo* (n. 56402/12), sull'impossibilità, per un avvocato, di difendersi da solo nell'ambito di un procedimento penale;
- 27.03.2018, *Aleksandr Aleksandrov c. Russia* (n. 14431/06), sul rifiuto, ritenuto discriminatorio, di stabilire una pena non privativa della libertà, fondato soltanto sul luogo di residenza;
- 27.03.2018, *Berkovich e altri c. Russia* (n. 5871/07), sul lungo divieto assoluto di andare all'estero imposto a persone che avrebbero avuto accesso a segreti di stato: secondo la Corte, il Comitato dei Ministri è tenuto a definire le misure che dovrebbero essere prese nei confronti della Russia in relazione al divieto di viaggiare all'estero;
- 22.03.2018, *Wetjen e altri c. Germania* (n. 68125/14 e 72204/14) e *Tlapak e altri c. Germania* (n. 11308/16 e 11344/16), sulle pretese violazioni procedurali nel corso del procedimento volto a decidere in merito alla sottrazione della patria potestà;
- 20.3.2018, *Falzon c. Malta* (n. 45791/13), sull'illegittimità della condanna per diffamazione in ragione delle dichiarazioni giornalistiche presentate sotto forma di domanda e trattate viceversa come dichiarazioni fattuali;
- 20.03.2018, *Şahin Alpay c. Turchia* (n. 16538/17) e *Mehmet Hasan Altan c. Turchia* (n. 13237/17), che ritiene costituire violazioni della Convenzione sia il rifiuto del Tribunale di mettere fine a una detenzione giudicata illegale dalla Corte Costituzionale, sia la condanna alla detenzione del giornalista accusato di infrazione di norme antiterrorismo;
- 20.03.2018, *Uzan c. Turchia* (n. 30569/09), sull'illegittima condanna penale per ingiurie al Primo ministro durante un discorso pubblico;
- 20.03.2018, rigetto della domanda di revisione del ricorso *Irlanda c. Regno Unito* (n. 5310/71), secondo cui i nuovi fatti allegati non avrebbero avuto un'influenza decisiva sulle conclusioni della sentenza iniziale;
- 15.03.2018, sentenza di Grande Camera, *Naït-Liman c. Svizzera* (n. 51357/07), secondo cui non viola la Convenzione il rifiuto delle giurisdizioni svizzere di esaminare l'azione civile del ricorrente per la riparazione del pregiudizio subito a causa di torture che egli affermava di aver subito in Turchia: la Corte ha sostenuto che non vi è infatti una competenza universale delle giurisdizioni civili in materia di tortura;

- 13.03.2018, *Ebedin Abi c. Turchia* (n. 10839/09), sui pasti serviti ai detenuti, ritenuti non conformi al regime alimentare prescritto;
- 13.03.2018, *Stern Taulats e Roura Capellera c. Spagna* (n. 51168/15 e 51186/15), sulla condanna a una pena detentiva per aver bruciato pubblicamente la foto della coppia reale disposta con la testa all'in giù;
- 27.02.2018, *Sinkova c. Ucraina* (n. 39496/11), sulla legittimità di una condanna a seguito di una manifestazione nel luogo di un monumento ai defunti;
- 22.02.2018, *Alpha Doryforiki Tileorasi Anonymi Etairia c. Grecia* (n. 72562/10), sulla sorveglianza segreta di una personalità pubblica a fini giornalistici;
- 13.02.2018, *Butkevich c. Russia* (n. 5865/07), che ritiene violata la Convenzione perché il giudice non aveva permesso alla difesa di interrogare i poliziotti prima di procedere all'arresto in un caso di turbativa dell'ordine pubblico;
- 13.02.2018, *Ivashchenko c. Russia* (n. 61064/10), sul potere delle autorità doganali di consultare e copiare i dati elettronici delle persone in assenza di sospetti ragionevoli di reato, in violazione dei loro diritti;
- 13.02.2018, *Aydoğan e Dara Radyo Televizyon Yayincilik Anonim Şirketi c. Turchia* (n. 12261/06), sul controllo giurisdizionale insufficiente per controbilanciare la segretezza dei motivi di rifiuto di un'autorizzazione a trasmissioni televisive in lingua curda;
- 1.02.2018, *M.A. c. Francia* (n. 9373/15), sull'esecuzione immediata di una decisione di rimpatrio, che ha posto l'interessato a rischio di trattamenti inumani e degradanti, senza che egli potesse presentare ricorso alla Corte europea;
- 1.02.2018, *Hadzhieva c. Bulgaria* (n. 45285/12), sulla mancata presa in carico una bambina di 14 anni, lasciata sola dopo l'arresto dei genitori: la Corte non ha ravvisato violazioni della Convenzione;
- 1.02.2018, *V.C. c. Italia* (n. 54227/14), sull'assenza di provvedimenti tempestivi in capo alle autorità per la protezione di una minore vittima di prostituzione e violenza sessuale: la Corte ha ritenuto violata la Convenzione;

e le decisioni:

- 13.03.2018, decisione di inammissibilità, *Dobrowolski e altri c. Polonia* (n. 45651/11), sul trattamento discriminatorio nella determinazione dei salari versati ai detenuti;
- 13.03.2018, decisione di inammissibilità, *Nix c. Germania* (n. 35285/16), sulla condanna di un blogger per aver pubblicato un messaggio utilizzando simboli incostituzionali (nazisti).

In ambito **extraeuropeo** abbiamo inserito:

- la sentenza dell'*United States District Court for the District of Columbia* del 24.4.2018, che ha revocato (sospendendo tuttavia l'ordinanza di revoca per la durata di 90 giorni) la decisione del *Department of Homeland Security* di rescindere il programma *Deferred Action for Childhood Arrivals* ("DACA"), volto a posporre l'espulsione di immigrati irregolari condotti nel territorio degli Stati Uniti da bambini;
- la sentenza dell'*United States Court of Appeals for the Seventh Circuit* del 19.4.2018, che ha sancito l'illegittimità costituzionale di talune parti della legge dello Stato dell'Indiana del 24 marzo 2016 in materia di aborto (*House Enrolled Act No. 1337*);
- la sentenza dell'*Appeals Chamber dell'United Nations Mechanism for International Criminal Tribunals* dell'11.4.2018, causa *Prosecutor v. Vojislav Šešelj*, che ha ribaltato la sentenza di assoluzione emessa in primo grado il 31 marzo 2016 dalla *Trial Chamber III* del Tribunale Penale Internazionale per l'ex Jugoslavia nei confronti dell'imputato, condannandolo a 10 anni di reclusione (dichiarati già scontati) per crimini contro l'umanità;
- l'ordinanza dell'*United States District Court for the Southern District of Mississippi Northern Division* del 20.3.2018, che ha temporaneamente bloccato l'esecutività della legge *H.B. 1510* volta a proibire l'interruzione di gravidanza dopo la quindicesima settimana di gravidanza;

- la sentenza della Supreme Court of India del 9.3.2018, che riconosce l'“eutanasia passiva” quale componente del diritto a vivere con dignità, analizzando anche la giurisprudenza della Corte di Strasburgo;
- le sentenze dell'Appeals Chamber Corte Penale Internazionale dell'8.3.2018, causa *The Prosecutor v. Jean-Pierre Bemba Gombo, Aimé Kilolo Musamba, Jean-Jacques Mangenda Kabongo, Fidèle Babala Wandu and Narcisse Arido*, che ha annullato la condanna emessa nei confronti di tre imputati per il reato di presentazione di prove false, confermando la decisione di primo grado per i restanti capi d'accusa; nuovamente dell'8.3.2018, causa *The Prosecutor v. Ahmad Al Faqi Al Mahdi*, che ha confermato, con parziali modifiche, l'ordinanza di risarcimento (*reparations order*) emessa il 17 agosto 2017 nella causa in esame; e ancora dell'8.3.2018, causa *The Prosecutor v. Germain Katanga*, che ha confermato l'ordinanza di risarcimento (*reparations order*) emessa il 24.3.2017 nei confronti dell'imputato;
- la sentenza della Corte Interamericana dei Diritti Umani del 5.2.2018, causa *Pueblo Indígena Xucuru y sus miembros vs. Brasil*, sulla violazione del diritto di proprietà collettiva della popolazione indigena Xucuru a causa dell'eccessiva durata del procedimento amministrativo volto al riconoscimento, demarcazione e risanamento del territorio.

Per quanto riguarda le **giurisprudenze nazionali** meritano di essere segnalate:

- **Belgio:** le sentenze della Cour constitutionnelle n. 43/2018 del 29.3.2018, in materia di appalti pubblici di servizi, che dispone un rinvio pregiudiziale alla Corte di giustizia in merito alla compatibilità dell'articolo 10 della direttiva 2014/24/UE con i principi di uguaglianza e di sussidiarietà e con gli articoli 49 e 56 TFUE; n. 35/2018 del 22.3.2018, sulla legittimità costituzionale degli articoli 479 e 483 del Codice di procedura penale riguardanti i procedimenti instaurati per infrazioni commesse da magistrati e altri titolari di cariche pubbliche, che richiama la giurisprudenza della Corte di Strasburgo; n. 31/2018 del 15.3.2018, che accoglie parzialmente il ricorso per annullamento degli articoli 2 e 6 della legge del 3 agosto 2016, recante disposizioni in materia di lotta al terrorismo, alla luce delle disposizioni della CEDU, della Carta dei diritti fondamentali UE, del Patto internazionale dei diritti civili politici e della normativa UE rilevante in materia; n. 29/2018 del 15.3.2018, sulla compatibilità della legge del 13 maggio 2016, di modifica alla legge programma del 29 marzo 2012 “*concernant le contrôle de l'abus d'adresses fictives par les bénéficiaires de prestations sociales, en vue d'introduire la transmission systématique de certaines données de consommation de sociétés de distribution et de gestionnaire de réseaux de distribution vers la BCSS améliorant le datamining et le datamatching dans la lutte contre la fraude sociale*”, con i diritti al rispetto della vita privata e alla protezione dei dati personali, alla luce delle disposizioni della CEDU e della Carta dei diritti fondamentali UE e che richiama la giurisprudenza delle Corti di Strasburgo e Lussemburgo; e n. 18/2018 del 22.2.2018, sulla legittimità delle disposizioni volte a introdurre il pagamento di una commissione a copertura dei costi amministrativi in relazione alle domande di autorizzazione o ammissione al soggiorno degli stranieri, che richiama la normativa UE rilevante in materia e la giurisprudenza delle Corti di Strasburgo e Lussemburgo; e la sentenza del Tribunal de première instance néerlandophone de Bruxelles del 16.2.2018, sulla violazione, da parte di Facebook, della normativa belga a tutela della vita privata in relazione alla raccolta e trattamento dei dati personali, che richiama la direttiva 95/46/CE e la giurisprudenza della Corte di giustizia;
- **Estonia:** l'ordinanza della Vabariigi Riigikohus (Corte suprema) del 10.4.2018, con cui la Corte esclude che la mancata adozione, da parte del legislatore, di provvedimenti attuativi del “*Registered Partnership Act*” abbia prodotto una violazione della Costituzione, richiamando la giurisprudenza della Corte di Strasburgo;
- **Francia:** le sentenze della Cour de cassation n. 306/2018 del 15.3.2018, in materia di assicurazione sociale per lavoratori interinali, che applica l'articolo 6 CEDU e l'articolo 1 Protocollo n. 1 alla CEDU; e n. 212/2018 del 28.2.2018, che, in tema di adozione e

delle sue conseguenze, richiama l'articolo 8 della CEDU ed il principio dell'interesse superiore del minore;

- **Germania:** le sentenze del *Bundesgerichtshof* (Corte di cassazione federale) n. VI ZR 489/16 del 27.2.2018, che, citando la sentenza *Google Spain* della Corte di Giustizia, ha affermato che il motore di ricerca non deve cancellare i contenuti diffamatori finché non viene a conoscenza di una violazione chiara e, a prima vista, chiaramente riconoscibile del diritto generale alla privacy fornendo un'indicazione concreta; e n. VI ZR 76/17 del 6.2.2018, sulla protezione della riservatezza, ai sensi dell'articolo 8 CEDU, dell'ex presidente federale Wulff "pizzicato" da una rivista scandalistica mentre faceva la spesa con la moglie al supermercato;
- **Gran Bretagna:** la decisione dell'*United Kingdom Supreme Court* del 20.4.2018, in cui la Corte rigetta la richiesta di appello dei signor Evans - nel noto caso del piccolo Alfie - alla luce del supremo interesse del minore e tenuto conto dei parametri degli articoli 5 e 8 CEDU; le sentenze dell'*England and Wales Court of Appeal* del 17.4.2018, in materia di diritto di asilo, in cui la Corte ritiene che un ordine di espulsione di un cittadino straniero deve tenere conto delle conseguenze che tale ordine può avere sui figli dello stesso alla luce del diritto alla vita familiare; e del 15.3.2018, in tema di discriminazione e accesso ai benefici di sicurezza sociale per i genitori single; la sentenza della *Scottish Court of Session, Inner House* del 20.3.2018, che, ribaltando la decisione emessa dalla *Outer House* il 6 febbraio 2018, ha richiesto di tenere un'udienza al fine di valutare l'opportunità di disporre un rinvio pregiudiziale alla Corte di giustizia in merito alla questione, posta dai ricorrenti, se la Gran Bretagna possa unilateralmente ritirare la notifica di recesso dall'UE effettuata ai sensi dell'articolo 50(2) del Trattato sull'Unione europea; le sentenze dell'*England and Wales High Court* del 13.4.2018, sul diritto all'oblio, alla luce degli articoli 8 e 10 CEDU e dell'entrata in vigore del nuovo Regolamento (UE) 2016/679 *General Data Protection Regulation*; del 2.3.2018, in cui la Corte stabilisce che le donne vittime di tratta non sono obbligate a rendere noto, ai potenziali datori di lavoro, il loro casellario giudiziario in merito a eventuali condanne per prostituzione; e del 20.2.2018, in cui la Corte si pronuncia sul caso del piccolo Alfie e sulla nozione di supremo interesse del minore; e la sentenza dell'*England and Wales Court of Protection* del 22.3.2018, in tema di consenso informato e trattamenti sanitari, nel caso in cui i pazienti siano impossibilitati a fornire il consenso;
- **Irlanda:** le sentenze della *Supreme Court* del 12.3.2018, che ha disposto un rinvio pregiudiziale alla Corte di giustizia in merito all'impatto della Brexit sul sistema del mandato d'arresto europeo; dell'8.3.2018, sui possibili limiti all'espulsione di un richiedente protezione internazionale derivanti dalle sue condizioni di salute, alla luce dell'articolo 3 CEDU e della sentenza *Paposhvili v. Belgium* della Corte di Strasburgo; e del 7.3.2018, che analizza la posizione giuridica del nascituro nell'ordinamento interno ai fini della determinazione, da parte delle autorità, della richiesta di revoca di un ordine di espulsione; le sentenze della *Court of Appeal* del 7.3.2018, sulla legittimità di un ordine di espulsione emesso nei confronti di un cittadino UE, alla luce dei requisiti della direttiva 2004/38/CE in materia di garanzie procedurali e della giurisprudenza della Corte di giustizia; del 19.2.2018, sulla legittimità delle disposizioni del Regolamento (UE) 604/2013 ("Regolamento Dublino III"), in cui la Corte esclude che l'articolo 31 della Convenzione di Ginevra del 1951 conferisca al richiedente protezione internazionale il diritto di scegliere lo Stato in cui presentare domanda di asilo; del 7.2.2018, in materia di recupero, da parte della pubblica amministrazione, del possesso su beni immobili e l'applicabilità delle disposizioni della CEDU al relativo procedimento; e del 26.1.2018, che dispone un rinvio pregiudiziale alla Corte di giustizia in merito all'interpretazione dell'articolo 5(2) della direttiva 2004/38/CE, per ciò che concerne i termini per il trattamento, da parte delle autorità, di una domanda di visto presentata da familiari non comunitari di cittadini dell'Unione; le sentenze della *High Court* del 12.3.2018, che, in relazione all'esecuzione di un mandato d'arresto europeo richiesto dalle autorità polacche e avuto riguardo alla "Proposta motivata a norma dell'articolo 7, paragrafo 1, del Trattato sull'Unione Europea sullo stato di diritto in Polonia" adottata il 20 dicembre 2017 dalla Commissione europea e ai rilevanti Pareri della Commissione di Venezia, dispone un rinvio pregiudiziale alla Corte di giustizia per ciò che concerne l'applicabilità dei principi sanciti dalla Corte di giustizia nella sentenza *Aranyosi e*

Căldăraru a fronte di una violazione sistemica dello stato di diritto: in data 23 marzo, la Corte ha adottato il testo della domanda di rinvio pregiudiziale da trasmettere alla Corte di giustizia e, con diversa decisione, ha rigettato la richiesta dell'organizzazione *Fair Trials Europe* di essere nominata *amicus curiae* nel procedimento in esame; del 26.2.2018, sulla perdita dello status di rifugiato a seguito della concessione della cittadinanza dello Stato in relazione a una richiesta di ricongiungimento familiare, che richiama la normativa UE, la Carta dei diritti fondamentali dell'UE e la CEDU; del 21.2.2018, sul dovere di confidenzialità di un medico nei confronti di un proprio paziente nel caso che quest'ultimo possa nuocere a terze parti a causa della sua condizione medica, che applica la giurisprudenza della Corte di Strasburgo; e del 9.2.2018, in materia di "diritto all'oblio", che applica la sentenza *Google Spain SL e Google Inc c. Agencia Española de Protección de Datos (AEPD) e Mario Costeja González* della Corte di giustizia;

- **Italia:** le sentenze della *Corte costituzionale* n. 88/2018 del 26.4.2018, che dichiara incostituzionale, per contrasto con l'articolo 6 CEDU, la norma interna che impedisce la richiesta di risarcimento del danno da durata irragionevole del processo fino alla definizione del procedimento, anche se tale durata sia stata già superata; n. 83/2018 del 20.4.2018, che dichiara l'illegittimità costituzionale di una norma regionale del Veneto per contrasto con l'articolo 49 del TFUE; e n. 33/2018 del 21.2.2018, in tema di confisca così detta "allargata" in caso di condanna per ricettazione, che esclude che la normativa italiana sia in contrasto con l'articolo 6 CEDU e con l'articolo 1 del Protocollo n. 1 alla CEDU, anche alla luce delle indicazioni ONU in materia; la sentenza della *Corte di cassazione* n. 14320/2018 del 28.3.2018, sulla compatibilità del valore di prova attribuito alle dichiarazioni spontanee di coimputati raccolte senza garanzie specifiche, in relazione alla giurisprudenza CEDU ed alle fonti UE; l'ordinanza n. 13382/2018 del 22.3.2018, che solleva eccezione di legittimità costituzionale della norma che non prevede l'ipotesi di detenzione domiciliare anche in caso di grave infermità psichica sopravvenuta, per contrasto con la giurisprudenza CEDU; le sentenze n. 6963/2018 del 20.3.2018, in ordine al diritto a conoscere le proprie origini, che richiama le decisioni della Corte di Strasburgo e la Convenzione ONU sui diritti del fanciullo; e n. 6919/2018 del 20.3.2018, che precisa i limiti del così detto diritto all'oblio, alla luce della giurisprudenza delle due Corti europee; e il decreto del *Tribunale di Ragusa* del 16.4.2018, in ordine al dissequestro della nave della ONG Proactiva Open Arms (per operazioni di soccorso migranti in Libia), che richiama numerose fonti di diritto internazionale circa la necessità dei soccorsi in mare quali la Convenzione di Ginevra, gli articoli 6 e 7 del Patto internazionale sui diritti civili e politici, l'articolo 3 CEDU ed altre Convenzioni ONU;
- **Paesi Bassi:** la sentenza della *Rechtbank Amsterdam* (Corte distrettuale di Amsterdam) del 20.2.2018, che ha bloccato il rinvio pregiudiziale disposto alla Corte di giustizia dalla medesima Corte con sentenza del 7 febbraio 2018 – che chiedeva se il recesso della Gran Bretagna dall'UE conduca automaticamente alla perdita della cittadinanza europea da parte dei cittadini britannici e di tutti i diritti e le libertà che da essa derivano – accogliendo la richiesta dei ricorrenti di poter presentare appello a tale decisione;
- **Portogallo:** la sentenza del *Tribunal Constitucional* n. 174/2018 del 5.4.2018, che si pronuncia in materia di diritto a un ricorso effettivo, e in particolare sulla legittimità costituzionale dell'articolo 123(3) del Codice di procedura civile ("*Julgamento da suspeição*"), richiamando gli articoli 6 e 13 della CEDU;
- **Spagna:** le sentenze del *Tribunal Constitucional* n. 24/2018 del 5.3.2018, sull'obbligo giuridico di comparizione personale dell'imputato a processo e sui diritti della difesa, che applica la giurisprudenza della Corte di Strasburgo; n. 22/2018 del 5.3.2018, sulla violazione del diritto alla tutela giurisdizionale effettiva in relazione ad una controversia riguardante una presunta discriminazione in materia di condizioni di lavoro, alla luce della direttiva 1999/70/CE; e n. 21/2018 del 5.3.2018, che riconosce una violazione del diritto alla libertà per non essere stato il ricorrente adeguatamente informato in merito alle ragioni della sua custodia cautelare e per il mancato accesso agli elementi su cui si fondava l'azione, richiamando la Carta dei diritti fondamentali UE, la normativa UE rilevante in materia e la giurisprudenza delle Corti di Strasburgo e Lussemburgo.

Quanto ai **commenti**, abbiamo inserito i seguenti testi:

Articoli:

[Amedeo Arena](#) "Sul carattere "assoluto" del primato del diritto dell'Unione"

[Michele De Luca](#) "Legge sul lavoro agile: uno sguardo dal ponte sul sistema di tipologie contrattuali del lavoro dopo il recente riordino"

[Vincenzo De Michele](#) "Subordinazione, autonomia, lavoro agile e occasionale tra (post) Jobs act e diritto europeo"

[Paolo Ponzano](#) "60 ans de relations interinstitutionnelles"

Note e commenti:

[Roberto Conti](#) "Commento a cassazione n. 6963/2018 in ordine al diritto a conoscere le proprie origini"

[Maurizio De Stefano](#) "Gli stranieri aventi diritto al reddito minimo"

[Sergio Galleano](#) "L'applicazione delle misure antiabuso della Direttiva UE n. 70 nell'utilizzo del contratto a termine dei dirigenti"

[Simone Perelli](#) "Il sequestro della nave Open Arms: è reato soccorrere migranti in pericolo di vita?"

Relazioni:

[Roberto Cosio](#) "Il diritto del lavoro nell'ordinamento complesso"

[Roberto Cosio](#) "Direttori di musei: la questione della cittadinanza"

[Il discorso del Presidente della Repubblica francese](#) Emmanuel Macron al Parlamento europeo il 17 aprile 2018 sul futuro dell'Unione

[Lucia Tria](#) "Il diritto all'unità familiare dei migranti tra normativa nazionale e normativa europea"

Documenti:

[La Dichiarazione di Copenaghen del Consiglio d'Europa](#) sulla riforma del sistema della Convenzione europea dei diritti dell'uomo, del 13 aprile 2018

[Il Report della House of Commons](#) "The future UK-EU relationship", del 4 aprile 2018